

rota (1); era caduto Entifrone, più bello d'Ila (2) e più valoroso cacciatore d'Ippolito; e con lui era similmente rimasto estinto Pterela, che avea all'assedio di Troja seguito Nestore, e pel suo valore, e per la sua fermezza di spirito era venuto in pregio allo stesso Achille. Si fece allora incontro ad Adrasto Aristogitone, a cui le acque del fiume Acheloo (3) diedero la virtù di cangiarsi in mille forme; e perciò veloce e pronto avea fin allora schivato tutti i pericoli; ma Adrasto con un colpo di lancia lo rese immobile; e fuggì da lui insieme col sangue lo spirito, lasciandone freddo sulla terra il cadavere.

Nestore, che si vede per mano del fiero Adrasto mancare i più famosi duci, ed il fiore della sua gente, come sotto la falce dell'infessato mietitore piegano il capo le bionde spighe, obblia sè stesso ed invano richiama il giovanil vigore e le forze antiche. E, quando altro non può, siegue coll'occhio Pisistrato suo figliuolo che sosteneva anche egli coraggiosamente l'assalto, per allontanarne la tempesta del genitore. Ma giunto era il fatal momento, in cui doveva il povero vecchio conoscere che infausto dono è talvolta la lunga vita.

Tirò Pisistrato contra il Dauno un colpo così violento di lancia, che avrebbe dovuto fermarlo: ma fallò il colpo, e il tiranno allora, mentre il giovine vacillante ritirava il ferro, con grossa e breve

---

(1) L'Eurota è un gran fiume della Morea, il quale si scarica nel golfo della Colocchia.

(2) Ila giovinetto bellissimo, figlio di Tiodamo, amato da Ercole, e rapito dalle ninfe, dice la favola, nel voler riprendere la sua brocca che avea lasciato cadere nell'aqua. Ma il vero è che vi si lasciò cadere egli stesso e che al morte diè luogo al rumore del preteso rapimento.

(3) Acheloo, fiume dell'Acarnania nell'Epiro, che esso divide dalla Natolia: prende la sua sorgente nel monte Pindo.